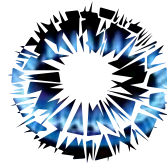


2012

all'Assemblea degli Azionisti
sull'attività di vigilanza svolta nel 2012

energia
reti

ambiente
calore
e servizi



a2a

A2A S.p.A.

Relazione del Consiglio di
Sorveglianza all'Assemblea
degli Azionisti sull'attività
di vigilanza svolta nel 2012

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto
Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 20,
comma 1, lettera (i) dello Statuto

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012 ai sensi dell'art. 153, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 20, comma 1, lettera (i) dello Statuto

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Consiglio di Sorveglianza, nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 maggio 2012, in adempimento agli obblighi posti dall'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera (i) dello Statuto, con la finalità di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel 2012, sulle omissioni e sui fatti censurabili.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica ha provveduto in data 11 giugno 2012, come previsto nell'ambito delle proprie competenze, a nominare l'attuale Consiglio di Gestione.

I ruoli, le funzioni e le responsabilità dei due sopracitati organi, su cui si basa il sistema di governo societario di A2A S.p.A. sono chiaramente individuati dallo Statuto e descritti in dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza è l'organo cui compete l'attività di indirizzo strategico e la funzione di vigilanza della Società ai sensi dell'art. 20, lettera c) e lettera g) dello Statuto mentre al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa ai sensi dell'art. 33.

Nell'ambito delle rispettive competenze i due organi hanno operato nel corso del 2012 e continuano a tutt'oggi ad agire in modo coordinato e secondo una perfetta unità d'intenti, con l'obiettivo di consentire al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi economici, finanziari e industriali.

Il Consiglio di Sorveglianza si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, del supporto dei Comitati costituiti al suo interno nel rispetto delle previsioni statutarie ed in conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio ha attribuito a quest'ultimo le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 (Comitato per il controllo interno e la revisione contabile) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, considerato che tali funzioni possono

essere attribuite al Consiglio di Sorveglianza a condizione che ad esso non siano attribuite le funzioni di cui all'articolo 2409-terdecies, primo comma, lettera f bis) c.c.. Al pari, sono state attribuite al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del relativo Regolamento Consob.

Il modello organizzativo adottato dal Consiglio di Sorveglianza si completa con la struttura denominata Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza che assiste il Consiglio, il Presidente, il Vice Presidente ed i suoi Comitati nell'espletamento delle rispettive funzioni. L'attivazione, la supervisione ed il coordinamento dei lavori del Consiglio di Sorveglianza sono garantiti, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, dalla figura del Presidente, che sovrintende e coordina il corretto funzionamento del Consiglio e svolge un ruolo proattivo per garantire il raccordo con l'operato del Consiglio di Gestione. Inoltre il Presidente ha poteri di impulso per quanto attiene alle attività del Consiglio di Sorveglianza in tema di strategie e di controllo, formulando al Consiglio proposte in relazione alle operazioni strategiche deliberate dal Consiglio di Gestione nonché proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società. Nel pieno rispetto dello Statuto e delle norme vigenti, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di un Regolamento che ne disciplina il funzionamento e l'operatività.

L'attività di vigilanza è stata svolta tenendo conto dei "Principi di Comportamento" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e per quanto attiene l'attività svolta dal precedente Consiglio, è basata sulle relative risultanze documentali.

Di seguito, viene presentata una sintesi dell'attività di vigilanza svolta ed un prospetto di resoconto dettagliato, redatto secondo l'ordine di esposizione previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, integrata dalle ulteriori informazioni che il Consiglio di Sorveglianza intende fornire all'Assemblea, relativamente alle proprie attività di indirizzo strategico.

Sintesi dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha svolto l'attività di vigilanza in conformità con quanto previsto dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto dei Comitati istituiti al proprio interno, ha:

- ottenuto dal Consiglio di Gestione, alle cui riunioni hanno partecipato, a termini statutari, il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società Controllate, nel rispetto della periodicità prevista, nonché di quanto disposto dall'art. 150, comma 1, del TUF;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza, da parte della Società, della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo, attraverso incontri periodici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa e le principali funzioni aziendali, per comprendere le modalità gestionali che assicurano il rispetto di leggi e regolamenti presso le singole unità organizzative di competenza;
- vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società, affinché le Società Controllate forniscano tempestivamente tutte le notizie necessarie alla Società stessa per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni e incontri sistematici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico Operativa, il Responsabile dell'Unità Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (di seguito anche OdV), il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC);
- vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso incontri periodici con il Responsabile dell'Unità Internal Audit, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili di funzione, gli organi di controllo delle principali società del Gruppo e la Società di Revisione, nonché con l'esame dei documenti da essi predisposti;

- vigilato, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione legale;
- vigilato sulla corretta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, adottate dalla Società;
- verificato che siano indicate adeguatamente le principali operazioni effettuate con parti correlate dalla Società nel capitolo "Nota sui rapporti con parti correlate", inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato, e che siano state individuate sulla base dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle disposizioni emanate in materia dalla Consob.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato, fa presente:

- che in data 14 marzo 2013 il Consiglio di Gestione ha approvato il progetto di bilancio separato e la proposta di destinazione dell'utile che, unitamente alla Relazione finanziaria annuale consolidata 2012 e alla Relazione sulla Gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 19 marzo 2013;
- di aver preso atto della delibera del 14 marzo 2013 con cui il Consiglio di Gestione ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e di averla a sua volta approvata, nella seduta del 19 marzo 2013;
- di aver verificato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti (i) la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio, (ii) gli schemi dei bilanci stessi, nonché (iii) gli ulteriori documenti a corredo, ivi comprese le informazioni relative agli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- di aver accertato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che la Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2012 è conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio;
- di aver analizzato, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, i principali elementi che caratterizzano il processo di impairment attuato dal Gruppo A2A, relativamente alle prescrizioni del Principio IAS 36, in merito sia alla procedura di impairment test adottata, sia alle informazioni fornite nelle note al bilancio;
- che il Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 14 marzo 2013 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D.Lgs. 58/98 TUF;

- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 5 aprile 2013 le Relazioni sui bilanci, separato e consolidato, al 31 dicembre 2012, che non contengono rilievi;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 19 aprile 2013 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/10 da cui non emergono carenze significative nel sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 2 aprile 2013 la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, punto a) del D.Lgs. 39/10;
- di aver approvato, con delibera del 29 aprile 2013 il bilancio separato ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di A2A, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio rende noto che ad esito dell'attività di vigilanza svolta sugli ambiti sopra evidenziati, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Resoconto dell'attività di indirizzo strategico e di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel 2012

Resconto dell'attività di indirizzo strategico

Nell'ambito delle attività che lo Statuto di A2A pone in capo al Consiglio di Sorveglianza, l'art. 20, comma 1, lett. (c) prevede che allo stesso sia attribuita la prerogativa di deliberare la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, su proposta del Consiglio di Gestione.

L'attività del Consiglio di Sorveglianza in merito ai piani industriali si configura anche come strumento di esercizio della propria funzione di vigilanza e controllo, con riferimento alla valutazione dei profili di rischio che tali piani possono comportare per il Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio di tale compito, ha formulato, nel corso del 2012, indicazioni rilevanti sulle opzioni strategiche sottese alla formazione del Piano Economico e Finanziario 2013-2015 e alla definizione delle linee di indirizzo di medio-lungo termine del Gruppo A2A.

In dettaglio, le principali indicazioni fornite dal Consiglio di Sorveglianza al Consiglio di Gestione per la definizione degli indirizzi di Gruppo hanno riguardato:

- *la ricerca di un percorso atto a garantire una crescita sostenibile* per il Gruppo A2A nel lungo termine caratterizzato da uno sforzo per incrementare il livello di efficienza e concentrato nello sviluppo dei settori di forza del Gruppo;
- *la ricerca di una maggiore capacità competitiva*, rispetto alla quale il Consiglio ha suggerito i) in primo luogo, di garantire uno sforzo continuativo di riduzione dei costi attraverso le azioni necessarie ad accrescere l'efficienza di tutte le attività del Gruppo, mirando anzitutto a una valorizzazione delle risorse interne; ii) secondariamente, l'avvio di progetti di sviluppo nei settori in cui è maggiore lo spazio di mercato e più evidente il vantaggio competitivo già presente nelle conoscenze e nell'esperienza di A2A;
- *la riduzione del livello di indebitamento del Gruppo*, finalizzata al miglioramento e alla stabilizzazione della situazione finanziaria, operando alcune importanti scelte quali: i) la dismissione di attività non strategiche o scarsamente redditizie, ii) la pianificazione di programmi di sviluppo per le attività strategiche e maggiormente redditizie e iii) gli interventi di riscadenziamento del debito in modo da allungarne la durata;

- *la valorizzazione delle potenzialità radicate nella storia del Gruppo* e delle imprese che lo hanno costituito e costituiscono parte della ricchezza del patrimonio del Gruppo stesso;
- *la capacità di interpretare le esigenze e farsi promotore di iniziative volte al rafforzamento con il territorio*, coordinate da un nuovo organo di governo: il Comitato per il Territorio;
- *la capacità di garantire un servizio adeguato al proprio contesto territoriale e di contribuire a migliorarne il rapporto con l'ambiente*, fattore competitivo che il Consiglio individua come sempre più identificativo del Gruppo stesso.

In data 8 novembre 2012, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, per quanto di competenza, hanno esaminato e approvato il documento “Piano Economico e Finanziario 2013-2015 e le linee di indirizzo di medio-lungo termine del Gruppo AzA”.

Per un maggior dettaglio relativamente agli obiettivi del Piano, nonché ai risultati attesi per il Gruppo AzA, si rinvia alla Relazione sulla Gestione dell'anno 2012.

Nell'ambito del documento sono inoltre indicate le principali operazioni strategiche della Società, preventivamente deliberate dal Consiglio di Gestione e successivamente approvate dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dello Statuto.

Resoconto dell'attività di vigilanza

Operazioni di rilevanza patrimoniale, economica e finanziaria

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dal Consiglio di Gestione, anche attraverso la partecipazione ad alcune delle sue riunioni del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza come da dettato statutario, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, vigilando sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, che sono indicate nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2012.

In particolare, tra le operazioni societarie di maggior rilievo riportate nella sezione Eventi di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione, il Consiglio ha vigilato su: i) il perfezionamento dell'operazione di riassetto della partecipazione in Edison S.p.A., tramite Delmi S.p.A., e in Edipower S.p.A., ii) il perfezionamento della cessione del 100% di A2A Coriance S.a.s. a KKR Global Infrastructure Investors L.P., iii) l'emissione di un prestito obbligazionario, per un importo complessivo di 750 milioni di Euro, effettuata da A2A S.p.A.. Di seguito viene sintetizzata l'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza.

Edison/Edipower: nel corso del 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha proseguito, anche attraverso audizioni del Presidente del Consiglio di Gestione e del Direttore Generale Area Corporate e Mercato, l'attività di monitoraggio, già intrapresa nel corso dell'anno 2011, sull'evoluzione dell'operazione Edison/Edipower, presidiando gli aggiornamenti circa le negoziazioni e le trattative in corso con Electricité De France (da ora EDF) ed i soci Delmi. Tenuto conto anche di quanto già riportato nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 TUF dell'anno 2011, in questa sede si riportano i principali sviluppi dell'operazione, con particolare riferimento al coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza.

A parziale modifica dei contratti sottoscritti in data 15 febbraio 2012, il 5 maggio 2012 sono stati sottoscritti, tra A2A S.p.A., Delmi S.p.A. e le controparti, gli accordi, previa approvazione del Consiglio di Sorveglianza, che si sono poi perfezionati in data 24 maggio 2012, con gli esiti che seguono: i) Delmi S.p.A. ha ceduto a WGRM 4 Holding S.p.A., società interamente

posseduta da EDF S.A., il 50% di Transalpina di Energia S.r.l. di proprietà di Delmi S.p.A. ad un prezzo pari a 783.748.900 euro; ii) Delmi S.p.A. ha acquistato il 70% di Edipower S.p.A. da Edison S.p.A. (50%) e da Alpiq S.A. (20%) per un prezzo totale pari a 883.748.900 euro.

L'importo di 783.748.900 euro corrisposto per la cessione del 50% di Transalpina di Energia S.r.l. è stato assoggettato a un meccanismo di aggiustamento ai sensi del quale tale importo avrebbe potuto essere ridotto, per un ammontare massimo di 25.100.000 euro, in relazione ai risultati dell'OPA obbligatoria promossa da EDF S.A. sulle azioni ordinarie di Edison S.p.A..

In data 5 settembre 2012 si è conclusa l'OPA obbligatoria sulle azioni Edison S.p.A.. In conseguenza della mancata adesione totalitaria alla stessa, il maggior onere relativo al meccanismo di aggiustamento prezzo è risultato pari a 24.400.123 euro ed è stato considerato quale maggior costo di acquisto della partecipazione in Edipower S.p.A., così come contrattualmente previsto.

Sono stati altresì conclusi tra A2A S.p.A., Iren S.p.A., Iren Energia S.p.A. (attuale socio di Edipower S.p.A.) e gli altri soci di Delmi S.p.A. accordi relativi alla governance e al modello di funzionamento di Delmi S.p.A. e Edipower S.p.A. e all'eventuale uscita dei soci di minoranza.

In data 18 dicembre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A., che ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013. In data 1° ottobre 2012 i consigli di Amministrazione di Delmi S.p.A. e di Edipower S.p.A. avevano approvato il progetto di fusione per incorporazione fra le due società, avviandone il processo di integrazione.

Inoltre è stata introdotta una clausola put/call negli accordi tra A2A e Iren, approvata dal Consiglio di Sorveglianza precedentemente in carica in data 26 aprile 2012, che prevede l'uscita di Iren dal capitale di Edipower a fronte dell'assegnazione, quale contropartita, del ramo d'azienda che comprende gli impianti di Turbigo e Tusciano. In data 6 febbraio 2013 il Gruppo Iren ha comunicato l'intenzione di esercitare tale opzione put. Il Consiglio di Sorveglianza continuerà a monitorare nel corso del 2013 gli effetti dell'annunciata uscita di Iren dalla compagine societaria di Edipower e della gestione integrata in A2A del parco produttivo di Edipower.

Cessione Coriance: in data 16 luglio 2012, a seguito delle indicazioni presentate dal Direttore Generale Area Corporate e Mercatoe dal Direttore Generale Area Tecnico-Operativa, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la cessione della partecipazione in A2A Coriance a KKR Global Infrastructure Investors L.P. (KKR) e le modalità di svolgimento dell'operazione stessa, già approvate dal Consiglio di Gestione.

In data 27 settembre 2012 l'operazione è giunta a perfezionamento. Il corrispettivo per l'intero capitale di A2A Coriance S.a.S. è stato di 76,5 milioni di euro, con una plusvalenza consolidata di 33 milioni di euro. Nel 2011 il Gruppo Coriance aveva conseguito un fatturato di circa 100 milioni di euro, con un margine operativo lordo di circa 18 milioni di euro.

Prestito obbligazionario: in data 23 novembre 2012, A2A S.p.A. ha collocato sul mercato europeo un prestito obbligazionario della durata di sette anni, destinato esclusivamente a investitori istituzionali, per un importo complessivo di 750 milioni di euro. L'emissione è stata effettuata nell'ambito del Programma Euro *Medium Term Notes* di A2A S.p.A. di complessivi 2 miliardi di euro e in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione il 15 novembre 2012 e, in precedenza, il 19 settembre 2012.

Per un maggiore livello di dettaglio sulle caratteristiche dell'emissione obbligazionaria, si rinvia alla Relazione sulla Gestione 2012.

Il Comitato per il Controllo Interno, attraverso incontri con il Responsabile della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo di Gruppo, il Responsabile dell'Unità Organizzativa Valutazione Investimenti e Gare e il Responsabile dell'Unità Organizzativa Legale Corporate e Finanziario, ha vigilato sullo svolgimento delle dinamiche dell'emissione obbligazionaria, in quanto parte della strategia finanziaria del Gruppo A2A, e, nell'ambito delle competenze assegnate, ha verificato il formale rispetto dei processi autorizzativi, comprensivi di deleghe e procure, nello svolgimento dell'operazione stessa.

Nell'ambito delle proprie prerogative di vigilanza sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle informazioni rese disponibili, ha verificato la loro conformità alla legge e allo Statuto sociale e che le stesse non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Operazioni atipiche ed inusuali

2. Non sono state rilevate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infra-gruppo che richiedano una informativa all'Assemblea in ordine alla correttezza/complettezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni con parti correlate

3. Nel capitolo “Nota sui rapporti con parti correlate” inserito nelle Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata e al bilancio separato al 31 dicembre 2012, il Consiglio di Gestione ha segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche.

Al riguardo si ricorda che la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate”, approvata dal Consiglio di Gestione in data 11 novembre 2011, individua nel Comitato per il Controllo Interno, il Comitato “Parti Correlate” competente a fornire i pareri, previsti dagli artt. 1.1. lett. a), 2.1 lett. c) e 3.1 lett. d) dell'All. 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010, sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, rispettivamente nei casi di “Operazioni di Minore Rilevanza”, “Operazioni di Maggiore Rilevanza” e “Operazioni Strategiche”.

Rispetto a tali tematiche, e, più in generale, alle attività svolte a valle dell'approvazione della Procedura, il Comitato per il Controllo Interno ha suggerito che l'attività formativa interna rivolta a tutti i responsabili delle funzioni organizzative del Gruppo, già implementata nell'anno 2011, prosegua e sia ripetuta nel tempo. Ai sopracitati soggetti è infatti demandato il compito di segnalare alla Direzione Area Corporate e Mercato le operazioni con Parti Correlate in fase di perfezionamento che ricadono all'interno delle categorie che impongono l'iter definito dalla procedura. Sempre ai responsabili di funzione compete l'attività di valutazione circa la natura delle operazioni con Parti Correlate da loro realizzate ricorrendo, se del caso, al supporto delle funzioni Corporate per chiarire eventuali aree di incertezza.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Sorveglianza, anche per tramite del Comitato, ha preso visione ed analizzato la reportistica, predisposta dal Responsabile della Direzione Amministrazione, volta ad illustrare le principali grandezze patrimoniali ed economiche, al 31 dicembre 2012, riferibili ai rapporti intercorsi tra le Società del Gruppo A2A e le Parti correlate, vigilando sul rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nella sopracitata procedura, nonché sull'idoneità della procedura stessa.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Comitato per il Controllo Interno ha valutato la sua attuale composizione, nella veste di Comitato “Parti Correlate”, in quanto quest'ultimo, in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, deve essere costituito da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF o dal Codice di comportamento cui la società abbia deciso di aderire, ovvero, nel caso di A2A, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; il Comitato ha dunque espresso parere favorevole rispetto alla proposta

espressa dal Responsabile della Direzione Affari Legali, di modifica alla sopracitata Procedura in merito alla composizione del Comitato “Parti Correlate” (nel caso in cui il Comitato per il Controllo Interno non sia interamente costituito da Consiglieri indipendenti) e all'esenzione per le deliberazioni in materia di remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche di cui all'art. 13, comma 3, lett. B) del “Regolamento Parti Correlate”.

È stato infine espresso parere favorevole nei confronti della proposta del Comitato Remunerazione in materia di compensi ai componenti del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha dunque vigilato sull'osservanza della procedura adottata dalla Società e sui principi del Regolamento Consob e non rileva fattispecie da sottoporre all'Assemblea.

Relazioni della Società di Revisione

4. Le Relazioni della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. rilasciate in data 5 aprile 2013 sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare, le Relazioni attestano che i citati documenti sono conformi agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, e che sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa di AzA S.p.A. e del Gruppo per l'esercizio 2012.

La Società di Revisione ha attestato, inoltre, la coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge.

La Società di Revisione PwC ha rilasciato in data 19 aprile 2013 la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10 segnalando che non sono emerse significative carenze nel sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Denunce ed esposti

5. Con riferimento alle denunce che i soci possono presentare all'organo di controllo, ai sensi dell'art. 2408 del c.c., in relazione all'anno 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto

che nel corso del suddetto esercizio non sono pervenute segnalazioni.

Sul punto si segnala che tali aspetti sono regolati dalla procedura approvata dal Consiglio di Sorveglianza “Gestione delle denunce ex art. 2408 c.c. (cosiddetti fatti censurabili)”, che identifica le modalità di formalizzazione delle segnalazioni, i canali di raccolta delle segnalazioni da parte del Consiglio, le modalità di istruttoria e verifica della segnalazione, le modalità di comunicazione all'assemblea ex art. 153 TUF, le modalità di gestione dei dati e della riservatezza dei soggetti segnalanti.

La procedura di gestione delle denunce ex art. 2408 del codice civile è stata resa operativa dal Consiglio di Gestione su impulso del Consiglio di Sorveglianza ed è disponibile sul sito internet della Società www.a2a.eu.

6. Nel corso del 2012 non sono altresì pervenuti al Consiglio di Sorveglianza esposti relativi ad anomalie e/o irregolarità concernenti la gestione sociale.

Incarichi alla Società di Revisione

7/8. Come sopra ricordato, PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la Società di Revisione cui è stato conferito dalla Capogruppo A2A S.p.A. e dalle altre Società del Gruppo l'incarico di svolgere la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato, la revisione limitata della Relazione Semestrale, le verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità, la revisione dei conti annuali separati per l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, nonché la revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento dalle Società controllate e dalle joint ventures.

Il Comitato per il Controllo Interno ha verificato – anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10 – il rispetto dei principi di terzietà ed indipendenza della Società di Revisione.

La Società di Revisione, che è tenuta a monitorare la permanenza di tali condizioni, ha rilasciato all'organo di cui all'art. 19, comma 1, quindi per A2A al Comitato per il Controllo Interno, in data 2 aprile 2013, la dichiarazione di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/10 ed ha comunicato i servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza.

Il Comitato ha verificato il prospetto relativo ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete, per le prestazioni rese, tanto in relazione ad attività di revisione contabile che a servizi diversi (servizi “non audit”), in favore della Capogruppo e delle società controllate di competenza dell'esercizio 2012. Analoga informativa è riportata nella Relazione sulla Gestione ai sensi dell'art. 149 duodecies D.Lgs. 24

febbraio 1998, n. 58. A tal proposito, è stata ribadita la forte raccomandazione di limitare le assegnazioni di incarichi alla Società di Revisione esclusivamente a quelli “audit related”. Tali incarichi, riguardando attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o affidate ex lege non comportano di per se stessi una particolare minaccia all'indipendenza del Revisore.

Tenuto conto delle informazioni ricevute in merito agli incarichi conferiti a PwC e alle società appartenenti alla sua rete da AzA S.p.A. e dalle Società del Gruppo, e della citata dichiarazione rilasciata dal revisore ai sensi di legge, il Comitato per il Controllo Interno non ha evidenziato aspetti di criticità in materia di indipendenza di PwC.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

9. Nel corso del 2012 non sono stati rilasciati pareri ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 TUF.

Riunioni degli Organi Collegiali

10. Nel corso del 2012, il Consiglio di Sorveglianza, nello svolgimento della propria attività, si è riunito 16 volte, di cui 10 volte il Consiglio di nuova nomina. Inoltre ha partecipato, per il tramite del suo Presidente e del suo Vice Presidente, alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 15 volte, di cui 10 volte il Comitato di nuova nomina; oltre ad una riunione del Comitato di nuova nomina nelle funzioni di Comitato Parti Correlate.

Il Comitato Nomine si è riunito 3 volte (di cui 2 volte il Comitato di nuova nomina), il Comitato Remunerazione 11 volte (di cui 6 volte il Comitato di nuova nomina), ed il Comitato per il Territorio 5 volte (il precedente Comitato Liberalità si era riunito 3 volte).

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Gestione di AzA si è riunito 21 volte, di cui 9 volte il Consiglio di nuova nomina.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 5 volte, il Comitato per il Controllo Interno 9 volte, il Comitato Nomine 3 volte, il Comitato Remunerazione 4 volte, il Comitato per il Territorio 4 volte e il Consiglio di Gestione 5 volte.

Principi di corretta amministrazione

11. Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria com-

petenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, tale attività è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte del Presidente e del Vice Presidente dell'organo di controllo e l'analisi delle tematiche deliberate dall'organo amministrativo, nonché, anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso audizioni, osservazioni dirette, opportune istruttorie, periodiche raccolte di informazioni dai Direttori Generali, dai responsabili delle principali filiere di business, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal Responsabile Internal Audit e dal Dirigente Preposto ex L.262/05, dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle società partecipate più rilevanti, nonché dalla Società di Revisione, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF.

Nel corso di tali incontri ed in particolare nel corso delle audizioni con il management della Società, che sono descritte al punto 12, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato tematiche amministrative e gestionali del Gruppo, analizzando i principali accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio sociale relativamente alle diverse filiere di business. Come precedentemente riportato, il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia per quanto concerne le *“Operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario”*, sia nell'ambito dell'esame e della successiva delibera di approvazione del Piano Economico-Finanziario per il periodo 2013-2015, trattate al punto 1.

Altre, sono risultati oggetto di vigilanza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, i seguenti ambiti: i) gli aspetti organizzativi, gestionali e i principali rischi di business, attuali e prospettici, relativi alla società montenegrina Elektroprivreda Crne Gore (EPCG), con attività di analisi e di monitoraggio; ii) le attività di controllo dei processi messe in atto nelle diverse filiere di competenza della Direzione Generale Area Tecnico-Operativa, con un particolare focus sulla filiera Ambiente; iii) alcuni aspetti di business che coinvolgono A2A Energia, con un particolare focus sul posizionamento della Società come livello di concorrenzialità, sui trend dei clienti della Società degli ultimi anni (sia nel mercato “tutelato” che nel mercato “libero”), sul processo di gestione del credito, sulle tempistiche di fatturazione e sulla relativa implementazione di un unico sistema di fatturazione; iv) la situazione della società Premiumgas in riferimento alle clausole contrattuali di tipo take or pay di cui al contratto con Gazprom Export e all'evoluzione dei rapporti contrattuali.

In data 11 giugno 2012, il nuovo Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto delle disposizioni statutarie vigenti, ha provveduto alla nomina degli 8 membri del Consiglio di Gestione; su proposta del Comitato Remunerazione, il Consiglio ha altresì deliberato con riguardo ai compensi dei componenti del Consiglio stesso ed in particolare alla diminuzione complessiva degli stessi del 30%.

In data 14 novembre 2012, il Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto delle disposizioni statu-

tarie vigenti, ha nominato il Revisore dei Conti della Fondazione ASM.

Infine, la Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, approvata dal Consiglio di Sorveglianza in data 29 aprile 2013, illustra la politica di A2A S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e nella sezione 2, predisposta dal Consiglio di Gestione, riporta i compensi relativi all'esercizio 2012 corrisposti ai medesimi soggetti.

In relazione all'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione non si sono rilevate fattispecie di rilievo da sottoporre all'Assemblea.

Struttura Organizzativa

12. Il Consiglio di Sorveglianza ha analizzato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, che ha effettuato incontri periodici con i Direttori Generali Area Corporate e Mercato e Area Tecnico-Operativa e il management di riferimento.

Ulteriori analisi sono state inoltre effettuate sulla struttura dell'organigramma di Gruppo nonché sui poteri, sulle deleghe e sul sistema di direzione e coordinamento dello stesso. Nell'ambito delle attività inerenti l'approvazione delle linee portanti della struttura dell'organigramma di Gruppo, compito che lo Statuto di A2A attribuisce al Consiglio di Sorveglianza (art.20, comma 1, lett.r), l'attuale Consiglio di Sorveglianza ha in particolare acquisito gli esiti e le considerazioni sulla valutazione in merito a tali linee portanti effettuate dal precedente Consiglio ed ha proseguito le attività di analisi sull'attuale impostazione organizzativa di A2A attraverso audizioni con il Management della Società e del Gruppo.

In particolare, in data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Sorveglianza, incontrando il Direttore Generale Area Corporate e Mercato, ha intrapreso un esame dei sopracitati aspetti, declinato secondo tre macro aree di riferimento: i) la Governance delle società controllate in relazione alla direzione e coordinamento della Capogruppo; ii) le linee portanti dell'organigramma del Gruppo; iii) il sistema dei poteri e deleghe del Gruppo A2A.

Le direttrici dell'impostazione organizzativa scelte dal Gruppo A2A, fermo restando quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, prevedono le seguenti funzioni trasversali di staff: Internal Audit, Comunicazione e Relazioni Esterne, Rapporti Istituzionali, Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, Segreteria Societaria.

In posizione di riporto al Consiglio di Gestione sono collocate due Direzioni Generali:

- Direzione Generale Area Corporate e Mercato, che presidia le attività e le funzioni corporate. Al Direttore Generale Area Corporate e Mercato riportano inoltre le Società che operano sul mercato per le attività di approvvigionamento, trading e vendita;
- Direzione Generale Area Tecnico-Operativa, che presidia le attività e le funzioni con competenze tecniche relative a produzione, qualità, sicurezza e ambiente, nonché alle specifiche competenze di ciclo idrico integrato. Al Direttore Generale Area Tecnico-Operativa riportano inoltre le Società che gestiscono attività tecniche di produzione, distribuzione ed erogazione del servizio.

I settori in cui opera il Gruppo AzA sono riconducibili alle seguenti filiere di business:

- *Energia*, che comprende le attività finalizzate alla vendita sui mercati all'ingrosso ed al dettaglio di energia elettrica e gas metano; il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica, ottimizzazione portafoglio e trading sui mercati nazionali ed esteri;
- *Ambiente*, relativa a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia. È compreso nell'attività della filiera il recupero del contenuto energetico dei rifiuti attraverso impianti di termovalorizzazione o impianti biogas;
- *Calore e Servizi*, prevalentemente finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo). La vendita del calore cogenerato avviene mediante reti di teleriscaldamento. La filiera assicura servizi di gestione calore;
- *Reti*, che comprende la gestione tecnico-operativa di reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale e la gestione dell'intero Ciclo Idrico Integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione);
- *Altri servizi e Corporate*, che comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del business e delle attività operative (es. servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di information technology, di comunicazione, etc.). Negli *Altri Servizi* sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia e accessi ad internet.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha effettuato analisi di carattere organizzativo sul modello di direzione e coordinamento di Gruppo e sul rispetto dei principi di autonomia gestionale.

In dettaglio, nel corso dell'esercizio 2012, il Comitato per il Controllo Interno ha più volte incontrato il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il management della Società per un esame delle aree funzionali della Società; in particolare, sono stati incontrati:

- il Responsabile della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo e il Responsabile dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di Gruppo, per analizzare il sistema di controllo di gestione delle singole filiere di business, delle singole Business Unit e del sistema di reporting gestionale, a supporto degli organi decisionali aziendali; è stata inoltre analizzata la struttura organizzativa della Direzione per aree di competenza e l'articolazione dei controller per Filiera di business;
- il Responsabile della Direzione Affari Legali, in merito alle modalità di presidio organizzativo delle attività di competenza della direzione ed ai principali contenziosi in essere. Sono state illustrate le attività di riorganizzazione della Direzione Affari Legali volta a una gestione unitaria delle tematiche legali per garantire uniformità di approccio e presidio da parte della Capogruppo. Sono stati, inoltre, illustrati i presidi di tale Direzione, in termini di: i) copertura delle aree di attività e ii) carichi di lavoro e materie affrontate;
- il Responsabile della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, il Responsabile di Affari Regolatori e il Responsabile della Direzione per esaminare le modalità di gestione dei rapporti con le autorità di regolamentazione e dei rischi regolati, nonché i provvedimenti delle autorità pubbliche. In particolare è stata esaminata la struttura organizzativa dell'Unità Organizzativa Affari Regolatori, articolata nelle funzioni sottostanti "Regolazione" e "Tariffe e Rapporti con Cassa Conguaglio" e le principali attività svolte nell'ambito dei rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) e con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);
- il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Patrimonio Immobiliare e il Responsabile Organizzazione, Qualità e Sviluppo Risorse, per analizzare la struttura organizzativa e l'attività della Direzione Risorse Umane nonché la situazione degli organici di A2A;
- il Responsabile della Direzione Information & Communication Technology per un'informazione sul modello di funzionamento di tale Direzione, sull'architettura del sistema informativo del Gruppo e sulle modalità di gestione dei sistemi di fatturazione;
- il Responsabile dell'Unità Organizzativa Investor Relations, per esaminare la struttura organizzativa della stessa, l'attività svolta nei confronti degli Investitori Istituzionali, degli Analisti o per l'organizzazione di eventi che coinvolgono il mondo finanziario; è stata inoltre presa in esame la procedura interna che disciplina, tra l'altro, la responsabilità dell'Investor Relations per la comunicazione verso l'esterno di informazioni di natura privilegiata.

Altresì, il Comitato per il Controllo Interno ha più volte incontrato, inoltre, il Direttore Generale Area Corporate e Mercato ed il Direttore Generale Area Tecnico-Operativa per un'analisi relativa alle filiere di business, all'organizzazione e ad aspetti gestionali relativi alle Società controllate. Le audizioni hanno coinvolto:

- (*Filiera Energia*) il Responsabile della Direzione Commerciale di A2A Energia e il Responsabile della Direzione Servizi al Cliente di A2A Energia per un'analisi, oltre delle sopracitate tematiche di business, dell'assetto societario di A2A Energia e della mission aziendale;
- (*Filiera Energia*) il CEO, il CFO ed un amministratore di EPCG Montenegro per un'analisi della centralizzazione delle funzioni di amministrazione/finanza e controllo e della struttura organizzativa della Società controllata;
- (*Filiera Energia*) il management della società controllata Edipower, per informative sul perfezionamento dell'operazione Edison/Edipower, sul progetto di fusione per incorporazione fra Edipower e Delmi, nonché del relativo processo di integrazione;
- (*Filiera Ambiente*) il Responsabile della Direzione Generale Area Tecnico-Operativa, per un'analisi delle aree di competenza della Direzione ed in particolare della Filiera Ambiente.

Per quanto riguarda l'analisi della struttura organizzativa dalla funzione Internal Audit specifica si rimanda all'apposita sezione all'interno del paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione del rischio".

Il Consiglio di Sorveglianza nel vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e allo scopo di assolvere ai propri impegni statutari in merito alla struttura dell'organigramma di Gruppo, proseguirà le attività di analisi nel corso del 2013 anche attraverso confronti e valutazioni congiunte con il Consiglio di Gestione.

Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio

13. In coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, A2A si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione del rischio (da ora sistema di controllo interno) per presidiare i rischi tipici dell'attività sociale. L'attività di vigilanza sul sistema di controllo interno è stata svolta dal Consiglio di Sorveglianza anche con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, attraverso incontri con i rappresentanti delle principali funzioni preposte al controllo, con i principali fautori del disegno e dell'attuazione del sistema dei controlli, con gli attori del sistema di controllo interno responsabili dei principali processi aziendali e con i rappresentanti del management e degli organi di controllo di alcune società controllate nell'ambito delle diverse Filiere di business in cui la Società opera.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni di vigilanza di cui all'art.19 del D.Lgs. n. 39/2010 ed, in particolare, quelle sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio.

Al fine di rafforzare gli strumenti di monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, era stato già avviato nel 2011, da parte del Comitato per il Controllo Interno allora in carica il disegno di un sistema di reporting in favore del Comitato stesso alimentato da flussi informativi da parte degli attori che compongono il Sistema di Controllo Interno quali l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo, il Responsabile Internal Audit, il Risk Manager e la Società di Revisione. Tale progetto vede coinvolta la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza con un ruolo di coordinamento operativo e di interfaccia.

L'attività di analisi "ex ante" della progettazione e realizzazione del sistema di controllo interno effettuata dal Comitato nell'anno 2011 è stata eseguita attraverso il supporto dei principali "preposti" al sistema di controllo interno, in particolare il Responsabile dell'Unità Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e il Dirigente Preposto ex L. 262/05, oltre al supporto degli organi di controllo delle Società del Gruppo.

Il sistema di controllo interno del Gruppo A2A è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- (i) efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- (ii) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- (iii) rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- (iv) salvaguardia del valore delle attività aziendali e del patrimonio sociale e prevenzione dalle perdite.

Le componenti principali del sistema di controllo interno e le relative modalità di funzionamento sono descritte nelle "Linee Guida del Sistema di Controllo Interno di A2A S.p.A. e del Gruppo A2A" approvate dal Consiglio di Gestione.

Di seguito si rappresenta sinteticamente il ruolo e la responsabilità dei principali attori del sistema di controllo interno, nonché le principali attività svolte dagli stessi nell'ambito delle proprie competenze.

Attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza e dal Comitato per il Controllo Interno

Al fine di organizzare i propri lavori, all'inizio dell'anno 2012, il Consiglio di Sorveglianza allora in carica ha definito uno specifico Piano di Attività formulato sulla base delle competen-

ze attribuite al Consiglio stesso dallo Statuto, dalla normativa vigente e dal relativo regolamento di funzionamento. L'attuale Consiglio di Sorveglianza nel mese di settembre 2012 ha rivisto il piano rispetto alle attività svolte dal precedente organo ed ha presentato il piano delle attività del II° semestre del 2012 e del I° semestre 2013 dettagliando le attività, i flussi informativi connessi e la tipologia di delibera da adottare, e prevedendo inoltre le interazioni con le attività dei Comitati (Comitato per il Controllo Interno, Comitato Remunerazione, Comitato per il Territorio, Comitato Nomine).

Al pari, il Comitato per il Controllo Interno, precedente e attuale, nell'ambito del proprio ruolo di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo e gestione dei rischi, ha definito un proprio Piano di Attività, riportandone periodicamente al Consiglio di Sorveglianza, in stretta sintonia e coordinamento, lo stato di avanzamento dei lavori.

In coerenza con i Piani di Attività menzionati, l'attività sul sistema di controllo interno è stata eseguita dal Consiglio di Sorveglianza anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno mediante incontri e scambi informativi sistematici con i soggetti preposti alle attività di controllo, quali il Responsabile Internal Audit, la Funzione di Risk Management, il Dirigente Preposto ex L. 262/05 e l'Organismo di Vigilanza, i Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo (tra cui: A2A Trading, Premiumgas, AMSA, Aprica), nonché mediante incontri con il management su tematiche specifiche, di cui in parte si è già detto nelle sezioni precedenti di questo documento e di cui si dirà in seguito.

Tali attività sono state eseguite dal Comitato per il Controllo Interno con l'obiettivo di vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, nonché di supportare il Consiglio di Sorveglianza nella valutazione di adeguatezza del sistema stesso.

Nel seguito sono riportate le interazioni del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno con i principali attori del sistema, inclusi i due Direttori Generali e i Consiglieri di Gestione che sono stati recentemente individuati quali amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ciascuno per le rispettive aree di competenza, ai sensi e per gli effetti del criterio 7.C.4 del Codice di Autodisciplina.

Responsabile Internal Audit

In linea con le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha identificato un Responsabile Internal Audit, cui è demandato il compito di valutare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, definendo le proprie attività secondo uno specifico Piano di Audit.

Il Responsabile Internal Audit ha proseguito nel corso del 2012 le proprie attività di controllo tenendo informato il Comitato per il Controllo Interno circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il Piano annuale delle verifiche e con i propri doveri di informativa, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Audit.

Si segnala che il Consiglio, a valle dell'approvazione del Piano Economico Finanziario 2013-2015 ha commissionato uno specifico intervento di Audit alla funzione preposta, in relazione alle indiscrezioni di stampa pubblicate la sera antecedente la data di formale approvazione di tale documento.

Il Responsabile Internal Audit ha riportato al Comitato i risultati della propria attività di controllo articolata sulla base del Piano di Audit 2012, ivi incluse le carenze riscontrate e le relative azioni correttive identificate, in appositi Audit Report trasmessi al Comitato, alla Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, al Presidente del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo abbiano investito anche Società del Gruppo AzA, gli Audit Report sono stati trasmessi anche agli organi competenti della società interessata, nonché al Collegio Sindacale della medesima se specificatamente richiesto dallo stesso.

Il processo di definizione del Piano di Audit 2013 è stato oggetto di esame in diverse sedute del Comitato per il Controllo Interno che, con convocazione del Responsabile Internal Audit, partendo da una analisi attenta delle attività svolte in relazione al Piano 2012, i) ha esaminato la metodologia di formulazione dello stesso e il ruolo dei soggetti coinvolti; ii) ha fornito indicazioni relativamente al contenuto, proponendo, tra l'altro, la predisposizione di audit specifici, tenuto anche conto delle richieste di intervento espresse dall'Alta Direzione; iii) ha verificato che i contenuti del Piano di Audit fossero correlati con quanto emerso dall'attività di Risk Management; iv) si è attivato per ricondurre gli ambiti temporali di attività del Piano di Audit e del Piano 231 all'anno finanziario.

Secondo tale impostazione, il Piano di Audit 2013 è stato approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 15 gennaio 2013, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato per il Controllo Interno.

Su impulso del Comitato per il Controllo Interno, è stato attivato, in collaborazione con il Responsabile Internal Audit, un cruscotto di monitoraggio delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza, con la finalità di valutare sia la tempestività delle Società del Gruppo nell'implementare le azioni correttive individuate per superare le aree di debolezza riscontrate, sia l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di Controllo Interno nelle singole società e nelle rispettive filiere di business, oltreché l'efficacia d'azione della funzione di controllo interno rispetto alle funzioni oggetto di audit. Rispetto a tali strumenti di monitoraggio il Comitato per il Controllo Interno ha evi-

denziato, laddove ritenuto necessario, le azioni correttive per le quali richiedere una tempestiva implementazione.

Il sistema di reporting periodico del Responsabile Internal Audit e gli incontri periodici con gli organi preposti al controllo, rappresentano le modalità, tra le altre, attraverso cui il Comitato per il Controllo Interno vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e della funzione di Internal Audit, in stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza che riceve, in via continuativa, un flusso informativo dalla Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e dall'operatività del Comitato per il Controllo Interno. In particolare, con ricorrenza quadrimestrale, il Responsabile Internal Audit ha aggiornato il Comitato sulle attività effettuate e sulle principali risultanze dei controlli svolti, nel corso di sedute del Comitato alle quali ha di norma partecipato.

Il Responsabile Internal Audit ha esposto al Comitato le risultanze delle proprie attività di verifica, riassunte nella Relazione Annuale al 31.12.2012, inclusiva della "Valutazione del Sistema di Controllo Interno" del Gruppo A2A, con particolare riferimento i) alla valutazione di sintesi del sistema di controllo per ciascuna società, comprese quelle di rilevante valore strategico e ii) alla valutazione della tempestività con la quale il Management implementa gli *Action plan* identificati per ciascuna Filiera.

Tale relazione evidenzia un generale e costante aumento della sensibilità del Management all'implementazione delle azioni correttive nei tempi stabiliti e più in generale alle tematiche di controllo interno; ha, inoltre, evidenziato che, in base alle dimensioni e alle attività svolte dal Gruppo e sulla base delle evidenze di audit riscontrate, il Sistema di Controllo interno è da ritenersi migliorabile in alcuni ambiti.

Unità Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit si avvale, nell'espletamento dei propri compiti, dell'unità organizzativa Internal Audit di cui è responsabile.

L'unità Internal Audit della Società è attualmente composta da 15 risorse e coadiuva il Responsabile Internal Audit nell'adempimento dei propri compiti di accertamento relativi al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, con particolare riferimento alla verifica delle procedure interne e alle attività propedeutiche la valutazione del Sistema di Controllo Interno e dei rischi aziendali del Gruppo.

Altresì, si evidenzia che la Società EPCG, partecipata al 43,70% da A2A S.p.A., è dotata di una propria funzione di Internal Audit (composta da 4 risorse), da cui il Responsabile Internal Audit riceve la Relazione Annuale emessa con riferimento alle attività di audit svolte nel periodo.

L'unità Internal Audit assiste, inoltre, l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e gli Organismi di Vigilanza delle società controllate istituiti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 attraverso specifiche analisi e test di controllo mirati a supportare tali Organismi nel verificare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle singole società ai sensi del medesimo decreto (in breve il Modello).

È inoltre proseguita da parte dell'Internal Audit l'attività di supporto al Management e alla Funzione Internal Audit di EPCG, nonché sono stati avviati incontri con la struttura di Internal Audit di Edipower S.p.A..

La struttura dell'Internal Audit di A2A è articolata come segue:

- Audit Operativo Ambiente, Calore e Servizi.
- Audit Operativo Corporate, Energia e Reti.
- Compliance 231.

Il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato, nell'ambito delle proprie competenze, il ruolo dell'Unità Organizzativa Internal Audit nel Sistema di Controllo Interno del Gruppo A2A, nonché la struttura, il dimensionamento e le principali attività assegnate alla stessa. Tale attività si è svolta anche tramite specifiche audizioni con l'obiettivo di valutare il livello di efficacia e di efficienza della funzione. Non sono stati rilevati elementi di criticità da sottoporre all'Assemblea.

La funzione di Risk Management

Tra i principali protagonisti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi vi è la funzione di Risk Management che si propone di rendere la gestione dei rischi di business parte integrante e sistematica dei processi di management.

Tale Funzione, inserita nella Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, riunisce le attività di assessment, monitoraggio e reportistica dei rischi aziendali di Gruppo; è organizzata in due aree operative: l'Energy Risk Management, a cui è demandato il monitoraggio del rischio di mercato e commodity e del rischio credito del Gruppo, e l'Enterprise Risk Management, a cui è demandata l'elaborazione, l'implementazione e la gestione del modello di Enterprise Risk Management ai fini di valutare e controllare il complesso dei potenziali rischi che possano influire sull'attività del Gruppo.

In particolare, le responsabilità della suddetta unità risiedono nella gestione del modello di Enterprise Risk Management del Gruppo, al fine di valutare e controllare i potenziali rischi che possono influire sull'attività del Gruppo A2A, nella gestione dei processi e i sistemi di monitoraggio del rischio mercato e commodity (*Energy Risk*), proponendo strategie di

copertura del rischio energetico (*hedging*), nonché nel supporto al vertice aziendale nella definizione delle politiche di *Energy risk management* del Gruppo AzA.

Il Comitato ha incontrato il Responsabile dell'U.O. Risk Management nonché il Direttore Generale Area Corporate e Mercato e il Responsabile della Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo per analizzare il processo di assessment e reporting dei rischi, adottato dalla Società ed ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management (ERM) e del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO report). AzA ha definito un proprio modello dei rischi, diretto a supportare l'Alta Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza ed ha strutturato un processo di self-assessment dei rischi che coinvolge direttamente il management. Il processo si affianca al presidio sui rischi finanziari (es. rischio di prezzo su commodities, rischio tasso e liquidità).

Nell'ambito delle attività svolte da Comitato per il Controllo Interno per la vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato ha sottoposto ad analisi i) il processo di individuazione e monitoraggio dei rischi aziendali, ii) le modalità di valutazione dei rischi del loro impatto sia economico che di immagine, iii) il modello dei rischi individuati, suddivisi per tipologia, categoria e famiglia di rischio e l'allineamento tra le tipologie di rischio e gli obiettivi strategici, iv) i criteri di prioritizzazione dei rischi e v) le tipologie e la natura dei rischi inserite nella disclosure del bilancio 2012.

In relazione al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, ha condiviso, nella seduta del 29 marzo 2012, i limiti di rischio del Gruppo AzA definiti nell'ambito dell'Energy Risk Policy e gli strumenti implementati per il loro controllo.

La Funzione di Risk Management ha elaborato un processo periodico di reporting dei rischi destinato al Consiglio di Gestione ed al Comitato per il Controllo Interno. Quest'ultimo ha rilevato l'opportunità di incrementarne la frequenza.

Nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei principali rischi ed incertezze (cambiamenti normativi e regolatori, salute e sicurezza, infrastruttura informatica, rischio ambientale, interruzioni di business) cui la Società ed il Gruppo sono esposti, che sono stati esaminati dal Comitato per il Controllo Interno in due specifici incontri oltreché nel corso degli incontri periodici durante l'anno con il management della Società ed il Responsabile della Funzione.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sul sistema di gestione dei rischi, il Comitato ha raccomandato di proseguire nell'evoluzione del sistema di monitoraggio dei rischi aziendali da

un approccio basato principalmente sull'attività di disclosure sui rischi, ai fini della predisposizione del bilancio, ad un modello di Enterprise Risk Management, integrato nei processi aziendali e nell'assetto organizzativo della Società, in grado di presidiare in forma centralizzata i rischi operativi, di mercato e finanziari.

Dirigente Preposto ex L. 262/05

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure – ha la responsabilità del sistema di controllo contabile. Sulle tematiche relative al suo coinvolgimento nelle attività di vigilanza sull'informativa finanziaria e sul sistema amministrativo-contabile si rimanda al punto 14 della presente Relazione, dove sono, tra l'altro, riportati gli esiti dell'attività di supervisione delle relative procedure aziendali.

Organismo di Vigilanza e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, come successivamente modificato, ha la finalità di definire linee, regole e principi di comportamento che governano l'attività della Società, che tutti i destinatari del Modello devono seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività “sensibili” svolte in A2A, il compiersi dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01, come modificato, e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

L'attività di monitoraggio sull'efficace implementazione del Modello, ai sensi del citato decreto, è affidata ad un Organismo di Vigilanza che sovrintende il funzionamento e l'osservanza del Modello stesso e ne cura l'aggiornamento. L'attuazione delle azioni correttive definite in fase di monitoraggio dell'osservanza del Modello viene seguita attraverso la realizzazione di un “Action Plan” condiviso dai Direttori Generali, che specifica gli interventi richiesti per l'implementazione di presidi di controllo sulle aree di rischio ex D.Lgs. 231/01 ed i tempi attesi.

Come già riportato nella sezione dedicata al Responsabile Internal Audit, il Comitato per il Controllo Interno rileva che lo stato di avanzamento delle azioni correttive identificate viene controllato dal Responsabile Internal Audit attraverso il monitoraggio delle risultanze degli audit sui processi sensibili ex D.Lgs. 231/01.

La Società ha implementato un sistema di reporting dalle Unità Organizzative verso l'Organismo di Vigilanza di A2A S.p.A., volto a trasferire all'organo di controllo informazioni rilevanti e tempestive sui processi sensibili, nonché l'esito delle verifiche svolte dal management al fine di rappresentare la situazione dei rischi e dei controlli nella propria area di competenza.

Nel corso dell'anno 2012, il Consiglio di Sorveglianza, anche per tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha eseguito specifici aggiornamenti sul sistema di controllo ex D.Lgs. 231/01, anche attraverso convocazione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza di A2A S.p.A. e del Responsabile Internal Audit. In tale ambito, oltre alle attività di audit previste dal Piano di Vigilanza eseguite con il supporto dell'Internal Audit, sono proseguite le attività volte a verificare l'effettiva estensione del Modello ex D.Lgs. 231 alle Società controllate del Gruppo, sulla base di un "Piano di aggiornamento dell'adozione dei Modelli ex D.Lgs. 231/01 delle Società controllate di A2A" definito dall'OdV.

Il Comitato per il Controllo Interno ha altresì constatato che, oltre ad A2A S.p.A., ad oggi la maggior parte delle società appartenenti alla filiera ambientale, incluse le più rilevanti, si sono dotate di un modello aggiornato con riferimento alla fattispecie dei reati ambientali ex art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01; il Comitato ha invitato a completare i modelli aggiornando gli stessi con l'introduzione dei reati ambientali nonché delle nuove fattispecie di reato.

L'attuale Comitato ha rivolto particolare attenzione alla composizione degli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle principali Società controllate, sia sollecitando e auspicando un maggior coordinamento da parte dell'Organismo di vigilanza della Capogruppo, sia esprimendo indicazioni relativamente al rafforzamento di tale Organismo attraverso la nomina di soggetti prevalentemente esterni al fine di avere Organismi di Vigilanza formati a maggioranza da membri esterni alla Società e con comprovate competenze professionali nel settore. Conseguentemente il Comitato Nomine, anche con l'apporto del Comitato Remunerazione, ha predisposto il documento "Linee Guida del Consiglio di Sorveglianza per le nomine e la remunerazione degli organi di amministrazione e di controllo e degli organismi di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 nelle Società del Gruppo" approvato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 19 marzo 2013.

A tal proposito si rileva che, per quanto attiene ad A2A S.p.A., il Consiglio di Gestione ha adeguato nel mese di febbraio 2013 la composizione dell'Organismo di Vigilanza che risulta così composto dal Responsabile Internal Audit e da due professionisti esterni.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha analizzato gli esiti della Relazione annuale del Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi D.Lgs. 231/2001 che non ha evidenziato fatti degni di rilievo ed ha indicato che non

sono pervenute, all'Organismo, segnalazioni di potenziali violazioni, irregolarità o anomalie dei modelli vigenti.

Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha sottoposto ad esame le evidenze emerse i) dalla Relazione Annuale al 31.12.2012 del Responsabile Internal Audit sul sistema di controllo interno, ii) dall'attività di monitoraggio dei rischi effettuata dall'U.O. Risk Management, iii) dalla Relazione annuale 2012 presentata dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, iv) dalla Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/10 della Società di Revisione, v) dalla Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle verifiche sul sistema dei controlli relativi ai processi amministrativo-contabili e vi) dalla valutazione espressa dal Consiglio di Gestione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sulla base di tali analisi e delle attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e dal Consiglio di Sorveglianza, i due organi hanno condiviso la valutazione su alcune aree di miglioramento del sistema di controllo interno che non risultano di portata tale da inficiare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sistema amministrativo-contabile

14. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti. In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – cui è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure – è il soggetto al quale è attribuita la responsabilità del sistema amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto ha aggiornato il Comitato per il Controllo Interno in merito allo stato di attuazione del proprio programma di lavoro e alle evidenze emerse.

Il Comitato per il Controllo Interno ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. al fine di valutare l'adeguatezza dei principi contabili uti-

lizzati per la redazione della relazione semestrale 2012, del bilancio separato e della relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012.

Sul punto si evidenzia che i principi contabili ai quali si fa riferimento sono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), le interpretazioni emanate dallo Standing Interpretations Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) per le società che redigono il bilancio ai fini dei principi internazionali, e i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità per le società che redigono il bilancio adottando i principi nazionali. Il Dirigente Preposto ha relazionato al Comitato per il Controllo Interno circa gli sviluppi delle attività di analisi sulla corretta impostazione del sistema amministrativo-contabile e sulle verifiche di efficacia dei controlli amministrativo-contabili, realizzate secondo un programma di lavoro che tiene conto di uno specifico perimetro di processi aziendali selezionati secondo parametri di rilevanza contabile.

In particolare il Comitato per il Controllo Interno, anche nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile, ha analizzato, in seduta congiunta con il Consiglio di Sorveglianza, le novità relative all'applicazione dei principi contabili IAS 1, IAS 12, e IAS 19 e la verifica che tali modifiche, ad eccezione dell'*early application* dello IAS 19, non hanno effetti contabili sul bilancio consolidato di A2A al 31 dicembre 2012.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso del 2012 ha preso visione della Management Letter predisposta dalla Società di Revisione relativa al bilancio separato ed alla relazione finanziaria consolidata 2011, constatando che nessuno degli aspetti segnalati ha comportato impatti significativi sui bilanci delle società controllate o sul bilancio consolidato del Gruppo A2A.

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle attività di vigilanza sulla revisione dei conti per i bilanci 2012, ha sottoposto ad analisi il Piano di Revisione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.; è stato acquisito ed analizzato dalla Società di Revisione il documento "Significant Risk & Audit Strategy for Group Entities' Financial Statements for the year ended 31.12.2012", che ha permesso di valutare ulteriormente la pianificazione del lavoro di revisione e l'attività della Società di Revisione per la formulazione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e sulla relazione finanziaria consolidata.

Con riferimento alle attività di esame del bilancio separato e del bilancio consolidato 2012 gli incontri del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno sono stati effettuati anche nei primi mesi del 2013. Le principali tematiche oggetto di analisi, con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono

state relative al trattamento contabile di quelle fattispecie tipiche dei settori di attività del Gruppo, quali: i) gli impairment test sul valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali; ii) le procedure svalutazioni crediti; iii) gli strumenti finanziari (con particolare riferimento agli strumenti derivati); iv) i contenziosi e la definizione dei fondi per rischi e oneri; v) i ricavi di vendita e prestazioni ed i processi di revenue recognition; vi) l'esame delle tematiche relative alla società controllata Premiumgas ed il contratto pluriennale di acquisto di gas con clausole contrattuali di tipo take or pay con Gazprom Export.

Il Comitato ha preso visione degli esiti delle “Risultanze dell’attività condotta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della legge 262/05, ai fini dell’attestazione al Bilancio consolidato al 31.12.2012” constatando che la stessa non riporta carenze significative nel sistema di controllo interno tali da inficiare i contenuti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Consiglio di Sorveglianza e dal Comitato per il Controllo Interno all’esame della procedura di impairment adottata dal Gruppo A2A, anche attraverso incontri con il Direttore Generale Area Corporate e Mercato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il Direttore Pianificazione e Controllo e la Società di Revisione.

Si segnala che il Consiglio di Gestione ha proceduto ad analizzare la procedura di impairment e ad approvare i relativi esiti in un’apposita riunione separata da quella di approvazione del progetto di bilancio, avvenuta in data 5 marzo 2013, come suggerito dal documento congiunto Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3.3.2010. A tal proposito, le procedure di impairment test sono state condotte dalla Società, con l’intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità, mediante la verifica delle *Cash Generation Unit* (CGU) di riferimento per i seguenti ambiti: i) avviamenti (CGU: Reti Elettriche, Ambiente, Reti Gas, Calore Italia, Gas); ii) CGU Generazione Elettrica, per le attività ad essa riferibili; iii) partecipazioni (Ergosud S.p.A., Abruzzoenergia S.p.A., Aspem S.p.A., A2A Ciclo Idrico S.p.A., Ecolombardia 18 S.r.l. e Dolomiti Energia S.p.A.) e partecipazione EPCG e RUP.

Ad avviso del Consiglio di Sorveglianza non sono emersi rilievi relativi alla procedura di Impairment Test.

Infine il Comitato ha preso atto e recepito le attestazioni ai sensi dell’art. 154 bis, comma 5 del D.Lgs. 58/98 (TUF) rese dal Presidente del Consiglio di Gestione, in nome e per conto del Consiglio stesso, e dal Dirigente Preposto.

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché dell’informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di adeguatezza del processo di informativa finanziaria, il Consiglio di

Sorveglianza ritiene che il sistema amministrativo-contabile della Società sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Vigilanza sulle Società Controllate

15. Nel 2012 sono proseguite le attività di incontro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno con i Collegi Sindacali delle principali Società controllate finalizzate ad analizzare le modalità attraverso cui gli Organi di Controllo delle suddette Società hanno adempiuto ai propri doveri di vigilanza ex art. 149 TUF, con riferimento all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

Il Consiglio di Sorveglianza ha prestato particolare attenzione alla composizione degli organi di controllo delle società controllate. Conseguentemente, come già precisato, il Comitato Nomine, anche con l'apporto del Comitato Remunerazione, ha predisposto il documento sulle linee Guida per la nomine e la remunerazione degli organi di amministrazione e di controllo e degli organismi di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 nelle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha poi definito un programma di audizioni dei Collegi Sindacali delle principali Società del Gruppo, dettagliando le modalità con le quali effettuare gli incontri: i) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi direttamente dal Consiglio di Sorveglianza per le società tra quelle a rilevante Valore Strategico (*A2A Trading*), ii) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi direttamente dal Comitato per il Controllo Interno per le società individuate tra quelle del settore Ambiente o ritenute di particolare interesse per volume d'affari o tipicità territoriale (*AMSA, Aprica, Ecodeco, Edipower, Partenope Ambiente, e A2A Energia*), iii) incontri con i Collegi Sindacali da effettuarsi da due membri del Comitato per il Controllo Interno con il supporto della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza per determinate società individuate (*A2A Energia, A2A Reti Elettriche, A2A Reti Gas, A2A Calore & Servizi, Premiumgas, A2A Ciclo Idrico, Selene, A2A Logistica, Aspem Energia*), infine iv) esame dei libri verbali dei Collegi Sindacali con relazione al Comitato da parte della Segreteria citata per ulteriori società individuate (*Plurigas, Abruzzoenergia, A2A Servizi alla Distribuzione, Aspem, Retragas*).

Gli incontri e le analisi hanno confermato che non sono emersi, nel corso dell'attività effettuata dagli organi di controllo delle rispettive Società, rilievi in merito ad aspetti di vigilanza ex art. 149 D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base di tali analisi si ritiene che le procedure in essere consentano di adempiere agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni.

Incontri con la Società di Revisione

16. Il Comitato per il Controllo Interno, nello svolgimento delle proprie attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza, ha incontrato la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF ed in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

A tali riunioni, di norma, ha partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. I suddetti incontri sono stati finalizzati all'esame dell'attività di revisione in corso, con particolare riferimento agli esiti dei controlli effettuati, alle modalità di contabilizzazione delle operazioni rilevanti, propedeutiche all'esame e all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato, come indicato nel dettaglio al punto 14, nonché alla verifica della persistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate

17. A2AS.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. nei limiti e secondo le modalità illustrate nel dettaglio nella citata Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari, che è stata oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Tale Relazione illustra il sistema dualistico di amministrazione e controllo di A2A e l'allineamento alle raccomandazioni del Codice emanate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel dicembre 2011, rispetto alle quali il Consiglio ha effettuato un'attività di confronto e interazione continua con il Consiglio di Gestione al fine di individuarne gli opportuni adattamenti anche in considerazione delle disposizioni statutarie vigenti.

Relativamente ai requisiti di indipendenza previsti ai sensi del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la sussistenza, in capo ai propri membri, del possesso dei requisiti previsti dall'art. 16 dello Statuto di A2A e, in particolare, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e del criterio 10.C.2 del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Sorveglianza ha, inoltre, verificato la corretta applicazione da parte del Consiglio di Gestione dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi del Codice di Autodisciplina, in linea con quanto previsto dal criterio 3.C.1 del Codice stesso e dall'art. 148 del TUF.

Valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta

18. In merito alle valutazioni in ordine all'attività di vigilanza svolta si richiamano le evidenze presentate ai punti precedenti. Si conferma che dall'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Proposte da rappresentare all'assemblea degli azionisti

19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, inoltre, la proposta del Consiglio di Gestione, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, di destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 183.154.840,00 come segue:

- euro 9.157.742,00 a riserva legale;
- euro 80.755.679,37 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,026 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 azioni proprie in portafoglio);
- euro 93.241.418,63 a riserva straordinaria.

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 27 giugno 2013, con data stacco della cedola il 24 giugno 2013 e *record date* il 26 giugno 2013.

Brescia, 29 aprile 2013

Per il Consiglio di Sorveglianza,
il Presidente



www.a2a.eu